

che un pezzo di carta, che era una semplice patente perchè fossero riconosciuti per suoi, e senza dar loro pur un soldo. E nondimeno tutti, concorrendovi come pazzi, non solo ragunarono e messero insieme le compagnie, ma le condussero alle frontiere di quei luoghi dove fu loro ordinato. Il che (per dire il vero) non fu tanto per particolar rispetto e inclinazione che avessero alla persona di monsignore, quanto per il desiderio e per la voglia, che si è vista ardentissima in ognuno, della continuazione della guerra; non distinguendo essi che fosse più esterna che civile, come abituati già così lungo tempo a non saper viver d'altro che di spoglie e di rapine; sì come lo han molto bene dimostrato con ogni eccesso di rabbia e di crudeltà in tutto quello spazio di tempo da che si misero insieme; che secondo fu riferito a monsignor di Nazareth e a me dal duca d'Umena, governor di Borgogna (e fu confermato prima e dappoi universalmente da ognuno), il danno che hanno patito le provincie di Borgogna, di Sciam-pagna, e di Piccardia e tutti gli altri luoghi del regno per dove queste genti son passate, arriva a somma che par incredibile, ma tutti dicono esser vero, di sei o sette milioni di scudi. Lo che fu causa di far finalmente risolvere il re a comandare ai governatori delle provincie e ai nobili di armarsi e mettersi insieme, e tagliarli a pezzi, tanta era la ruina e la distruzione che facevano; se bene dal principio, anco dal canto del re, vi si andasse con gran rispetto, per il nome che spendevano di esser gente di monsignore; la persona del quale ognuno, *etiam* dei più grandi, temevano e tuttavia temono di offendere.

Questo desiderio e voglia della guerra è passata tanto innanzi, che se le cose di Fiandra non termineranno per accordo, ma se continueranno in guerra, *etiam* che il re sia determinatissimo (come mostra finora) di non voler rompere col re di Spagna, però è grandissimo pericolo che non lo forzino e violentino a farlo a mal grado suo per declinar una guerra che gli è per venire addosso più rabbiosa che mai; non ritardata finora da altro che da mancamento di capo, e dall'esser occupato monsignore in Fiandra. E il re e suoi